

«Noi soli, senza risorse né sicurezza» La polizia protesta a ‘casa di Renzi’

Agenti e vigili del fuoco a Pontassieve: «Pugnalati dal governo»

di EMANUELE BALDI

«**CI SONO POLIZIOTTI** che per fare un servizio in strada sono costretti a usare la propria macchina, qualcuno si porta perfino il pc da casa perché in ufficio non ce ne sono più. E il governo continua a rifuggire un confronto. Noi qui non stiamo provocando nessuno: cerchiamo solo un dialogo».

Il segretario generale del sindacato autonomo di polizia Consap, Giorgio Innocenzi, sintetizza il senso di una protesta - quella degli operatori delle forze dell'ordine nei confronti del governo Renzi - forte, composta e piuttosto sui generis, quanto meno nella location. Si tratta infatti di un caso di 'presidio a domicilio' nel vero senso della parola dato che ieri circa 300 lavoratori si sono dati appuntamento - non davanti a Palazzo Chigi - bensì a Pontassieve, il paese di residenza del premier.

Al sit-in - organizzato per contestare le scelte del governo in materia di sicurezza - hanno preso parte i sindacati di polizia Sap, Coisp e



Consap. Tutti sulle collinette dei giardini di piazza Mosca, a distanza di sicurezza dall'abitazione del premier, con bandiere, sagome di carta e uno striscione eloquente: «Pugnalati alle spalle». I temi della protesta: pochi soldi per equipaggiamenti e preparazione, orari duri, pericoli non adeguatamente ri-

compensati. Innocenzi va all'attacco «Non c'è traccia di stanziamenti e vorrei ricordare che il nostro contratto è scaduto da 6 anni e che il congelamento del governo è stato dichiarato illegittimo da mesi dalla Corte costituzionale che ha imposto un intervento. Sono mesi che cerchiamo inutilmente un confron-



A Michele Giuttari il Falcone-Borsellino

Oggi alla Camera dei Deputati sarà consegnato a Michele Giuttari il premio Falcone Borsellino per aver diffuso mediante l'attività professionale, l'affermazione della cultura della legalità. Il premio è promosso dall'istituto giuridico di ricerca comparata.

to con Renzi. La gente? Sta con noi perché ha capito che senza soldi per la polizia anche la sicurezza è a rischio».

PIÙ DURO nei toni il segretario generale del sindacato Coisp, Franco Maccari, che contesta la mancata convocazione dei sindacati da

parte del governo nel momento in cui sono stati stabiliti provvedimenti normativi ed economici per la forze dell'ordine. A Pontassieve era presente anche una delegazione del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Il suo portavoce, Riccardo Buriassi, ha affondato il colpo: «Non siamo la ceneren-

tola della sicurezza. Un vigile del fuoco percepisce in media 300 euro al mese in meno di un agente, eppure rischiamo la vita ogni giorno allo stesso modo». Ma il fronte sindacale non appare compatto. I segretari generali del Siulp Felice Romano, del Siap Giuseppe Tiani e quello dell'Anfp Lorena La Spina hanno infatti preso le distanze.

I POMPIERI E I CONTI CHE NON TORNANO

«IN MEDIA PERCEPIAMO 300 EURO AL MESE IN MENO DI UN AGENTE MA RISCHIAMO LA VITA ANCHE NOI SI ENTRA CON 1250 EURO E DOPO 35 ANNI SI ARRIVA A 1480»

